

The Precious Blood Family



Famiglia del Prezioso Sangue

November-December Vol.17 No.6 2010 Novembre-Dicembre

CONTENTS

INDICE

Editorial1 Fr. Peter Nobili, CPPS	Editoriale1 P. Peter Nobili, CPPS
Precious Blood Spirituality2 Fr. Phillip Smith, CPPS <i>Thanksgiving and Joy</i>	Spiritualità Sangue Prezioso.....2 P. Phillip Smith, CPPS <i>Ringraziamento e Gioia</i>
Pew Point: Seasonal Reflection.....5 Judith Bauman <i>Joyful Tidings</i>	Visto dal Banco: Riflessione sui Tempi.....5 Judith Bauman <i>Annunci di Gioia</i>
Scripture Focus7 Fr. Alphonse Spilly, CPPS <i>Thanksgiving and Joy in the Presence of the Lamb</i>	Dalla Scrittura7 P. Alphonse Spilly, CPPS <i>Ringraziamento e Gioia alla Presenza dell’Agnello</i>
Sacredness of Life.....9 Fr. Thomas A. Welk, CPPS <i>Thankfully and Joyfully Celebrating Life</i>	Sacralità della Vita9 P. Thomas A. Welk, CPPS <i>Con Gratitudine e con Gioia Celebriamo la Vita</i>
Family Portrait/Merlini12 Fr. Michele Colagiovanni, CPPS <i>Part V: A Personality Complete</i>	Quadro di Famiglia/Merlini12 P. Michele Colagiovanni, CPPS <i>Parte V: Personalità Compiuta</i>

Printed for the Congregation of Missionaries of the Precious Blood
13313 Niagara Pkwy, Niagara Falls ON L2E 6S6

PUBLICATION MAIL AGREEMENT NO. 41028015
RETURN UNDELIVERABLE CANADIAN ADDRESSES TO:
13313 Niagara Pkwy, Niagara Falls ON L2E 6S6

Printed for the Society of the Precious Blood, 1261 Highland Ave., Rochester NY 14620

Cover Meditation

Dalla Copertina

Joy

Am I ready
to enter
the Glory of Heaven?

Gioia

Sono pronto
ad entrare
nella Gloria del Cielo?

Reason for Joy

Il Motivo della Gioia

If we cling to God in love and trust in every circumstance, we shall become confident in the friendship of Christ His Son, and joyful in our true Communion with the Saints in Heaven. We'll be certain of the power of the Holy Spirit Who first called us to become true 'children of God'; and He will lead us one day into a life of prayer which is immensely joyful and fruitful.¹



Illustration T-07009A-CW
by Elizabeth Wang,
© Radiant Light 2001

Se amiamo Dio ed abbiamo fiducia in Lui in ogni momento della vita, siamo sicuri della nostra unione a Cristo Suo Figlio e siamo pieni di gioia per la nostra Comunione con i Santi in Cielo. Saremo certi della potenza dello Spirito Santo Che ci ha chiamato ad essere 'figli di Dio'; Egli ci guiderà nella vita di preghiera che è fonte di gioia e che porta frutti.¹

¹"The Moral Life" by Elizabeth Wang, HOW TO PRAY,
(Part Two: Liturgy and Morals).

Radiant Light is a body of work - paintings and writings - produced by Elizabeth Wang to encourage people to practice their Catholic Faith and so to find the peace and joy which can only be found through Christ. For additional information go to: www.radiantlight.org.uk.



Radiant Light è un'insieme di opere - pitture e scritti - prodotti da Elizabeth Wang per incoraggiare la gente alla pratica della loro Fede Cattolica per trovare pace e gioia che può venire solo da Cristo. Per ulteriori informazioni visitate www.radiantlight.org.uk.

We finish one year and begin another, we finish one thing and we start another. When will all this come to an end? At the end of time? Not quite. At the end of time there will be a final beginning and no end in sight thereafter!

In the meantime we continue to experience endings and beginnings that mark the journey to our final goal, which is God. We need to view all these beginning and endings as reality checkpoints. Are we going in the right direction? Will the road we are on take us to God?

The success of many events we celebrate in this life depends on the time we invest in preparing for them. The more we take it to heart and the more effort we put into it, the better chance we have to succeed. The foretaste of success galvanizes us to spend our energies and resources to achieve the goal.

What about the planning for that beginning-without-end we call everlasting life? We are told to live in the present, to take one day at a time since each day has troubles of its own; yet the foretaste of the future might give us the extra strength to embrace today and to start anew at the end of each day, each project, and each year with renewed enthusiasm. Think how happy you are to get a new outfit or move into a new house? Soon that outfit or house will not be new anymore. On the other hand, every moment in God's presence is a breath of fresh air in our life that only gets better and brighter with the passing of time, and our future has no end. The new self we discover with every change is part of the process that allows us to grow into the being who will stand before the throne of God for all eternity.

What is there that should inspire us to reinvent ourselves at every ending, help us endure the present, energize us day in and day out, stimulate our imagination, and allow us to wonder in contemplation? It is the joyful vision of all the blessed in the presence of the Lamb on the throne singing hymns of praise and thanksgiving. As St. Paul wrote to the Corinthians: "No eye has ever seen, nor ear heard, nor heart conceived what God has prepared for those who love him!" (1Cr 2:9) Today might not be so overwhelming when enhanced by the image of tomorrow!



Terminiamo un anno e ne iniziamo un altro, finiamo un progetto e ne iniziamo un altro. Quando finirà tutto questo? Alla fine dei tempi? Non del tutto. Alla fine dei tempi ci sarà ancora un inizio, e no fine in vista dopo di ciò!

Nel frattempo seguiamo a sperimentare la fine e inizi che determinano il cammino verso il nostro scopo finale, che è Dio. Tutti questi inizi e finali devono considerarsi come momenti di verifica della realtà. Siamo sulla via giusta? La strada che stiamo battendo ci porta a Dio?

Ci impegniamo per ottenere cose materiali per sentirci appagati. Quanto più dovremo essere disposti a fare per ciò che è incorruttibile, illimitato, liberante ed eterno?

Il successo delle nostre attività in questa vita dipende dal tempo e dall'impegno che ci mettiamo nell'eseguirle. Più ci stanno a cuore e più impegno ci mettiamo, e la possibilità del successo aumenta. Il pregusto del successo ci galvanizza nell'impiego delle nostre risorse ed energie per raggiungere il fine.

E che dire dei piani per quell'inizio-senza-fine che chiamiamo vita eterna? Ci è detto di vivere al presente, di vivere un giorno alla volta dal momento che ogni giorno ha i suoi guai; tuttavia il pregusto del futuro ci può dare ulteriore forza per superare oggi ed iniziare daccapo alla fine di ogni progetto, di ogni giorno, e di ogni anno con rinnovato entusiasmo. Pensa alla gioia quando indossi un vestito nuovo o vai ad abitare in una casa nuova! Ben presto sia l'abito che la casa non saranno più nuovi. Invece, ogni momento alla presenza di Dio ci dà nuova vita che migliora e risplende ancora di più con il passare del tempo, con un futuro senza fine. Il nuovo "io" che scopriamo ad ogni evoluzione, appartiene al processo di crescita del nostro essere che un domani sarà al cospetto di Dio per tutta l'eternità.

Che cosa c'è che dovrebbe ispirarci a re-inventarci ad ogni finale, aiutarci a sopportare il presente, darci forza giorno dopo giorno, stimolare la nostra immaginazione, e farci vagare nella contemplazione? La gioiosa visione di tutti i beati alla presenza dell'Agnello sul trono che cantano inni di lode e di ringraziamento. Come San Paolo ha scritto ai Corinzi: "Cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano!" (1Cr 2:9) L'oggi non sarà così pesante se arricchito dalla visione del domani!



**Precious Blood Spirituality is well-founded,
well-documented, and permeates the life of the Church.**

The Spirituality of the Precious Blood is: THANKSGIVING AND JOY

Fr. Phil Smith, C.P.P.S.

For our readers who live in North America, Thanksgiving is a national holiday or feast. For Canadians, it occurs on the second Monday of October and for USA citizens, the feast is the fourth Thursday of November.

Both are connected with the autumn season and both express sentiments of thanks for the harvest: a harvest that is the fruit of spring planting, the summer toils, and patient endurance as the fruits, vegetables, and crops are collected and safely stored throughout the winter months. Furthermore, these feasts in both the USA and Canada have historical significance, each one relating to a particular time in each nation's history. But, I ask, is Precious Blood spirituality a cause for celebrating thanks and joy?



Thanksgiving, according to the *Oxford English Dictionary* is an expression of gratitude. Thanksgiving, according to St. Paul, is an attitude that should always describe a Christian. (cf Ephesians 5:20, Philippians 4:6) **Joy**, according to the same dictionary, is an expression of great pleasure and happiness. In the New Testament, joy is a fruit of the Holy Spirit (Galatians 5:22) and likewise defines a way of life which characterizes who we are as a believing Christian people and community.

At first glance, both thanksgiving and joy don't seem to have much in common with Precious Blood spirituality but at a deeper level one can see that they are at its very centre and core.

Whenever I am in a grade eight classroom and ask the students to open up their Bibles to the last book, the *Book of Revelation*, I am always amazed at the number of students who are afraid to even open its pages, let alone read it.

**La Spiritualità del Preziosissimo Sangue è ben fondata,
ben documentata, e satura la vita della Chiesa.**

La Spiritualità del Sangue Prezioso è: RINGRAZIAMENTO E GIOIA

P. Phil Smith, C.P.P.S.

Per i nostri lettori dell'America del Nord, il Giorno di Ringraziamento è festa nazionale. Per i Canadesi è celebrato il secondo Lunedì d'Ottobre, e per i cittadini degli Stati Uniti d'America, è celebrato il quarto Giovedì di Novembre. Tutte e due sono connesse con l'autunno e sono in ringraziamento del raccolto: raccolto che è frutto della semina nella primavera, del lavoro estivo, e la paziente aspettativa dei frutti, i vegetali, ed i cereali che sono raccolti e depositati in luoghi sicuri per l'inverno. Per di più, questa festa, sia in Canada che negli Stati Uniti ha un significato storico, si rifà ad un tempo particolare nella storia delle due nazioni. Mi domando, è la spiritualità del Prezioso Sangue causa di gioia?



Ringraziamento, secondo il *Dizionario Inglese di Oxford* è un'espressione di gratitudine. Ringraziamento, secondo San Paolo, è un'attitudine che dovrebbe descrivere il Cristiano. (cf Efesini 5:20, Filippesi 4:6) La **Gioia**, secondo lo stesso dizionario, è un'espressione di grande soddisfazione e di felicità. Nel Nuovo Testamento, la gioia è frutto dello Spirito Santo (Galati 5:22) ed ugualmente descrive un modo di vivere che definisce chi siamo come persone e comunità Cristiane credenti.

Aprima vista, ambedue Ringraziamento e Gioia non sembrano avere tanto in comune con la spiritualità del Sangue Prezioso ma ad un livello più profondo scopriamo che sono il centro e l'anima della medesima.

Ogni volta che mi trovo nella classe dell'ottavo grado e chiedo agli studenti di aprire la Bibbia all'ultimo libro, l'Apocalisse, mi meraviglio del numero di studenti che hanno paura di aprirlo e tanto più di leggerlo.

The message of Revelation is not fear but one of gladness.

They have heard about its contents: the demons, the final judgment, expressions of darkness, doom and gloom. However, when I ask them to begin reading chapters 4 and 5, they begin to see that the message is not fear but one of gladness. The description of the heavenly liturgy and the glory of



The description of the heavenly liturgy and the glory of the Paschal Lamb, evokes images of joy, happiness and thanksgiving.

of the Paschal Lamb, evokes images of joy, happiness and yes, even thanksgiving. The divine and heavenly liturgy is one in which the participants not only sing hymns of thanks but are challenged to set aside their fear. There is no place for darkness because the Lamb in the midst of the throne is a shepherd who guides the participants to springs of living water and wipes away all tears. (Revelations 7, 15-17). It is no wonder that the Spirit in chapter 4 could say, "Come up here..." (vs 1) Why would anyone want to miss the feast, with all the participants wearing the garments of white, having been made so by the blood of the Lamb and feasting on the beauty and elegance of the divine image?



There is no place for darkness because the Lamb in the midst of the throne is a shepherd who guides the participants to springs of living water and wipes away all tears.

Il messaggio dell'Apocalisse non è di paura - ma di gioia.

Sanno più o meno di che si tratta: demoni, il giudizio finale, tenebre, catastrofi e tristezza. Poi, gli chiedo di leggere i capitoli 4 e 5, e cominciano a vedere che non è un messaggio negativo ma di gioia. La descrizione della liturgia celeste e la gloria dell'Agnello Pasquale, sono immagini positive, di celebrazione e sì, anche di ringraziamento. I partecipanti alla liturgia divina del cielo non solo cantano inni di ringraziamento ma sono incoraggiati ad abbandonare ogni timore. Non c'è posto per le tenebre perché l'Agnello seduto sul trono è il pastore che conduce i presenti a fonti di acqua viva ed asciuga tutte le lacrime. (Ap. 7:15-17) Non fa meraviglia che lo Spirito nel capitolo 4 dice, "Sali quassù..." (vs 1) Che motivo c'è per non attendere alla festa, con tutti i presenti vestiti di bianco, resi tali dal sangue dell'Agnello, e contemplare la bellezza e l'eleganza delle immagini divine?



La descrizione della liturgia celeste e la gloria dell'Agnello Pasquale, sono immagini di gioia, di celebrazione e di ringraziamento.

Non c'è posto per le tenebre perché l'Agnello seduto sul trono è il pastore che conduce i presenti a fonti di acqua viva ed asciuga tutte le lacrime.



Pope Benedict reminded his listeners during his discourse on the Solemnity of the Body and Blood of Christ on June 15, 2006 that *“wine expresses the exquisiteness of creation: the feast of joy that God wants to offer to us at the end of time and that already now and always anticipates anew a foretaste through this sign.”* In the end, all come together and all comes together; we become one: the people and feast unite with the One who never ceases to extend the invitation to “come up here” and celebrate.



Our lives here reflect who we are but also who we wish to become.

If the end of our pilgrimage is seen as a feast of joy, whereby we are always being thankful, does it not mean that beginning now, today, our outlook, our way of life, our heart and soul should also look ahead to this good that is meant to be. As a pilgrim people who yearn for completion in and through Jesus the Christ, the Paschal Lamb, slain but now standing upright, we should always be people of the table who are nourished by joy and live constantly in thanksgiving. Our lives here reflect who we are but also who we wish to become. “Life is a feast” says Auntie Mame, that infamous character from the dramatic production of the same title. We, as participants in Precious Blood spirituality, see life here and now as feast and rather than starve, we choose to journey onward in gratitude and thanksgiving, wearing the mantle of joy and hope.



As participants in Precious Blood spirituality, we choose to journey onward in gratitude and thanksgiving, wearing the mantle of joy and hope.

Fr. Phillip Smith, CPPS, pastor of St. Roch’s parish in Toronto, former Secretary General of the C.P.P.S. in Rome.

Papa Benedetto in occasione della Solennità del Corpo e Sangue di Cristo il 15 Giugno, 2006 disse agli ascoltatori che *“il vino esprime la squisitezza della creazione: la festa di gioia che Dio vuole offrirci alla fine dei tempi e che già ora sempre di nuovo anticipa a modo di accenno mediante questo segno.”* Alla fine, tutto e tutti saranno radunati assieme; tutti riuniti: il popolo e la festa uniti a colui che non cessa mai di estendere l’invito “ sali quassù” e celebriamo.



La nostra vita riflette chi siamo ma anche chi vogliamo diventare.

Se la fine del nostro pellegrinaggio è vista come una festa, dove esprimiamo la nostra gratitudine, sarebbe bene iniziare adesso, oggi, il nostro modo di vivere; il nostro cuore ed il nostro spirito dovrebbero guardare avanti a ciò che ci aspetta. Come popolo pellegrino che anela al compimento in e per Gesù Cristo, l’Agnello Pasquale, ucciso, ma ora innalzato, dovremmo essere sempre persone del tavolo che sono nutrite nella gioia e che vivono nel ringraziamento. La nostra vita riflette chi siamo ma anche chi vogliamo diventare. “La vita è una festa” ha detto Auntie Mame, quel famoso personaggio della produzione drammatica dallo stesso nome. Noi, che condividiamo la spiritualità del Sangue Prezioso, consideriamo la vita qui ed adesso una festa, ed invece di rimanere affamati, scegliamo di progredire in gratitudine e riconoscenza, ripieni di gioia e di speranza.



Noi che condividiamo la spiritualità del Sangue Prezioso, scegliamo di progredire in gratitudine e riconoscenza, ripieni di gioia e di speranza.

Fr. Phillip Smith, CPPS, pastor of St. Roch’s parish in Toronto, former Secretary General of the C.P.P.S. in Rome.



Joyful Tidings

Judith Bauman USC

Recently I attended a baby shower where there were a number of young mothers with children ranging from newborns ‘til about four. One cannot but be amazed at the antics of these youngsters as they explored their surroundings, finding delight at the simplest of things from ribbons, wrapping paper, toys, party favors and the sheer exuberance of running, standing, walking and crawling. Even falling down didn’t dampen their joy and enthusiasm for life. Their mothers kept a wary eye on their loved ones, but their faces also radiated the joy (as well as the fatigue) that comes from caring for a child.



This experience came right after our first Fall Bible Study where our reflections on Luke, chapter 1, introduced us to the Annunciation to Mary and the Visitation to Elizabeth. So, it’s rather apropos to look again at joy from the perspective of these two very significant Biblical women.

Mary, a young virgin, receives a messenger who proclaims: “*Rejoice, O highly-favored one, the Lord is with you.*” After being told she was pregnant through the action of the Holy Spirit, she continued perplexed but uttered her fiat: “*Let it be done to me according to your word.*” (Luke 1:38)



The angel, having told her about her cousin Elizabeth, who was also expecting a baby, inspired Mary to visit her. Elizabeth confirms Mary’s pregnancy by saying: “*Blessed are you among women and blessed is the child you bear...As soon as the sound of your greeting reached my ears, the baby in my womb leaped for joy!*” (Luke 1: 42-44) Mary responded with the great hymn of the Magnificat, “*My soul proclaims the greatness of the Lord and my spirit rejoices in God, my Savior.*” (Luke 1:46)

For Elizabeth and Mary, two women who radiated the joy of pregnancy, joy will be realized in the births of John the Baptist and Jesus, our Lord.



Annunci di Gioia

Judith Bauman USC

Recentemente sono andata ad un ricevimento dove c’erano molte giovani mamme con bambini da neonati a quattro anni di età. Uno non può che meravigliarsi delle acrobazie di questi piccoli mentre esplorano l’ambiente, rimanendo incantati dalle cose più semplici come un nastro, carta da pacchi, giocattoli, regali e la pura esuberanza nel correre, nello stare in piedi, nel camminare o procedere a carponi. Anche le cadute non diminuivano la loro gioia ed entusiasmo per la vita. Le mamme seguivano con sguardo attento il loro amore, ma anche le loro facce emanavano gioia (come pure fatica) che viene dall’aver cura del loro bambino.



Ebbi questa esperienza proprio dopo la prima classe sulla Bibbia nell’autunno e la riflessione era stata su Luca, capitolo primo, sull’Annunciazione e Visita ad Elisabetta. Ed è proprio a proposito considerare la gioia dal punto di vista di queste due donne particolari della Bibbia.

Maria, una giovane vergine, riceve un messaggio che dice: “Rallegrati, Mo piena di grazia, il Signore è con te.” Dopo che ha saputo di essere incinta per opera dello Spirito Santo, rimase perplessa ma pronunciò il suo fiat: “avvenga di me quello che hai detto.” (Luca 1:38)

Avendogli l’angelo detto della cugina Elisabetta, che aspettava anche lei un bambino, ispirò Maria a visitarla. Elisabetta conferma la gravidanza di Maria dicendo: “Benedetta tu fra tutte le donne e benedetto il frutto del tuo seno... appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo.” (Luke 1: 42-44) Maria rispose con il grande inno del Magnificat, “L’anima mia magnifica il Signore ed il mio spirito esulta in Dio mio salvatore.” (Luca 1:46)

Elisabetta e Maria, due donne nella gioia della gravidanza, saranno causa di gioia per la nascita di Giovanni Battista e di Gesù, nostro Signore.



Luke's Gospel continues on to the Nativity of Jesus with the angel proclaiming to the shepherds in the fields of Bethlehem the words: "Do not be afraid. I bring you good news of great joy that will be for all the people. Today in the town of David a Savior has been born to you who is Christ the Lord." (Luke 2:10-11)

As we enter the holy season of Advent these joyful, historical events cause us to ponder anew the great mysteries of our faith. But, in our history, in our experience, our joy is in knowing that God is our Emmanuel, our Savior and Lord and we rejoice at the Good News of our salvation.

We are all familiar with the Latin hymn, *Stabat Mater Dolorosa* (At the Cross Her Station Keeping). But there is a mirror image to this hymn which consists of a *Stabat Mater Speciosa*:

*By the crib wherein reposing,
with His eyes in slumber closing,
lay serene her infant-boy,
Stood the beautiful mother feeling
Bliss that could not bear concealing.
So her face overflowed with joy.
Oh, the rapture naught could smother
of that most Immaculate Mother
of the sole begotten one.
When with laughing heart exalting,
she beheld her hopes resulting
in the great birth of her Son!*



Alas, also at this time in history, for so many pregnancy is not a wondrous, anticipated event. Often women and whole families are robbed of their joy. Overwhelming concerns, perhaps, lead some to choose abortion. Far from rejoicing they experience sadness, loss and desperation. Abortion, although a singular event to the woman impregnated has ramifications for our world. Our Advent prayer is that all life may be wanted, honored, acknowledge to be precious and a cause for celebration. Every child needs to be welcomed in birth, protected in life and nourished by love.

**Our Advent prayer is that all life may be wanted,
honored, acknowledge to be precious
and a cause for celebration.**

Judith Bauman, R.N., BA in Religious Studies, former missionary, psychiatric and hospice nurse, and teacher. Member of the formation team for the USC in Rochester, NY.

Il Vangelo di Luca continua con la Natività di Gesù con l'angelo che proclama ai pastori nei campi di Betlemme: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore." (Lc 2:10-11)

Come entriamo nel Tempo Forte dell'Avvento, questo avvenimento storico e gioioso ci fa riflettere sui grandi misteri della nostra fede. Ma, nella nostra storia, nel nostro contesto gioiamo sapendo che Dio è il nostro Emmanuel, il nostro Salvatore e Signore e ci ralleghiamo nella Buona Novella di salvezza.

Conosciamo tutti l'inno in Latino, *Stabat Mater Dolorosa*. Ma c'è un altro inno che è rispecchia il primo, ed è *Stabat Mater Speciosa*:

*Stabat Mater speciosa
Iuxta foenum gaudiosa
Dum iacebat parvulus
Cuius animam gaudentem
Laetabundam et ferventem
Pertransivit iubilus
O quam laeta et beata
Fuit illa immaculata
Mater unigeniti!
Quae gaudebat et ridebat,
Exultabat cum videbat
Nati partum incliti.*



Ahimè, anche adesso, in tanti casi di gravidanza non c'è meraviglia ed anticipazione. Spesso la donna e tutta la famiglia sono deprivate della loro gioia. Intense situazioni, forse, spingono alcune donne a scegliere l'aborto. Lungi dalla gioia, queste sperimentano la tristezza, l'isolamento e la disperazione. L'Aborto, benché riguarda la donna coinvolta, ha ripercussioni nella nostra società. La nostra preghiera per l'Avvento è che ogni vita sia voluta, onorata, rispettata poiché preziosa e causa di gioia. Ogni parto deve essere benvenuto alla nascita, protetto durante la vita e nutrito nell'amore.

**La nostra preghiera per l'Avvento
è che ogni vita sia voluta, onorata,
rispettata poiché preziosa e causa di gioia.**

Judith Bauman, R.N., BA in Religious Studies, former missionary, psychiatric and hospice nurse, and teacher. Member of the formation team for the USC in Rochester, NY.



Thanksgiving and Joy in the Presence of the Lamb

Fr. Alphonse Spilly, C.P.P.S.

The Book of Revelation describes a dazzling vision of a heavenly liturgy (7:11-12). Angels, elders, four living creatures, and a “vast multitude wearing white robes” sing a joyous hymn before the Lamb of God: Amen, blessing and glory and wisdom and thanksgiving and honor and power and might, be to our God forever and ever. Amen.



*There are many days – and even years –
when we may not feel joyful or even thankful.*

The light of the vision is almost blinding; the sound nearly deafening. It is a great triumphal scene but one that may leave a reader feeling very much an outsider. It may seem far removed from our daily life. There are many days – and even years – when we may not feel joyful or even thankful. And so, the Book of Revelation and readings like this leave us cold.

We live in a chaotic world. There are so many seemingly insurmountable problems, such polarization in our society, so much anger that many find it difficult merely to survive, let alone to enjoy life. Some observers of human behavior describe a kind of **frozen anger** that virtually immobilizes persons on their pilgrim way and freezes out their neighbors, friends, and even family. Perhaps you have experienced this.

The antidote to this “frozen anger” is **gratitude**. When we become more aware of God’s many blessings to us – each day – each year – and thank him for his gifts, we begin to melt or thaw the anger. When we begin to recognize the gifts that other people are to us – or have been to us in the past – we see them in a new light. This, in turn, opens us to see new possibilities, enjoy a new lease on life, want to make the world a better place. Moreover, “eucharist” means thanksgiving, and the Eucharist is at the very center of the Christian life. To be authentically Christian is to be grateful.

To be authentically Christian is to be grateful.

Scripture Focus



Ringraziamento e Gioia alla Presenza dell’Agnello

P. Alphonse Spilly, C.P.P.S.

Il Libro dell’Apocalisse descrive una visione stupenda della liturgia celeste (7:11-12). Gli Angeli, i vegliardi, i quattro esseri viventi, e una “vasta moltitudine vestiti di bianco” che cantano inni di gioia davanti all’Agnello di Dio: Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazia, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



*Ci sono tanti giorni – e persino anni –
quando non ci sentiamo allegri o grati.*

Lo splendore della visione è abbagliante; il suono quasi assordante. È una grande scena trionfante ma che può far sentire il lettore come un intruso. Può sembrare così lontano dalla nostra vita quotidiana. Ci sono tanti giorni – e persino anni – quando non ci sentiamo allegri o grati. E quindi, il Libro dell’Apocalisse e letture di brani simili ci lasciano freddi.

Viviamo in un mondo caotico. Ci sono tanti problemi similmente insormontabili, una certa polarizzazione della nostra società, tanta rabbia che ci rende al quanto difficile il sopravvivere, tanto meno il godersi la vita. Alcuni osservatori della condotta umana parlano di **rabbia congelata** che paralizza le persone nel loro cammino e congela i vicini, gli amici, e persino la famiglia. Può essere che anche tu abbia provato una cosa del genere.

La **gratitudine** è la medicina per questa “rabbia congelata.” Quando ci rendiamo conto delle molteplici benedizioni di Dio – ogni giorno – ogni anno – e lo ringraziamo per i suoi doni, la rabbia comincia a dileguarsi. Quando riconosciamo gli altri come dono per noi – o che sono stati dono per noi nel passato – li vediamo in una luce nuova. Questo ci apre, a sua volta, a scoprire altre possibilità, a godere nuovamente la vita, a migliorare questo mondo. Inoltre, “eucaristia” significa ringraziamento, e l’Eucaristia è al centro della vita Cristiana. Il Cristiano autentico è una persona grata.

Il Cristiano autentico è una persona grata.

Spilly

But what about joy? What if we simply don't **feel** happy or joyous? We don't want to be hypocritical and falsify our feelings! Everyone – including young children – can see through the charade if we simply pretend to be happy or joyful when, in reality, we are not.

So, can we be excused from experiencing Christian joy? Not really, and the context for the above reading from the Book of Revelation gives us a hint as to why this is so. Who are “those wearing white robes” and singing the joyous hymn? We are told that they are the ones who have survived the time of the “great distress” – those who have “washed their robes and made them white in the blood of the Lamb” (Rev. 7:14).



Now you may ask how one could possibly wash one's clothes in blood and make them white! Physically, this is not possible. But theologically it is! The Book of Revelation was first addressed to

those who were suffering persecution by the Roman authorities; its purpose was to encourage them to remain faithful and to join their sufferings to those of the Lord Jesus. In the end, Christ would be victorious over the powers of evil, and because God's word is trustworthy, it is as good as done as soon as the word is pronounced. So the readers may experience an **anticipated** joy even in the midst of their suffering.

*Christian joy
is a matter of faith,
not feeling.*

Thus, Christian joy is a matter of **faith**, not feeling. It is based on our firm belief in the saving power of Jesus' death and resurrection. Christian joy derives from the knowledge that comes from trusting that God will ultimately set things right, and those of us who persevere in faith – who join our suffering to that of the Lord – have every reason to be both thankful and joyous. Perhaps that does not mean breaking out into joyous song like the heavenly choirs. For us today this anticipated joy may be experienced more as an **inner peace** amid the noise, confusion, and chaos of contemporary life.

Fr. Alphonse Spilly, CPPS, Ph.D.(Biblical Studies), Associate Professor of Religious Studies, Calumet College of St. Joseph, Whiting, IN.

Cosa dire della gioia? Che c'è se no ci **sentiamo** felici e contenti? Non vogliamo essere ipocriti e nascondere il nostro umore! Tutti – inclusi i bambini – possono vedere attraverso le apparenze se pretendiamo di essere felici e contenti quando in realtà non lo siamo.

Possiamo rinunciare all'esperienza della gioia Cristiana? Veramente no, e la descrizione nel testo citato sopra dal Libro dell'Apocalisse ci fa intravedere il perché. Chi sono “quelli con la veste bianca” che cantano inni di gioia? Ci viene detto che sono coloro che sono passati attraverso la “grande tribolazione” – coloro che hanno “lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello” (Ap. 7:14).



Ora puoi chiedere come può uno lavare la propria veste nel sangue e farla bianca! Questo è fisicamente impossibile. Ma può esserlo teologicamente! Il Libro dell'Apocalisse fu scritto prima di

tutto per coloro che soffrivano la persecuzione delle autorità Romane; la ragione era di incoraggiare i Cristiani a rimanere fedeli e di unire le loro sofferenze a quelle di Cristo Gesù. Alla fine, Cristo avrebbe trionfato sopra le forze del male, e poiché la parola di Dio è degna di fiducia, è detto e fatto al momento che la parola è pronunciata. Quindi, i lettori potrebbero gustare una gioia **anticipata** anche nella sofferenza.

*La gioia Cristiana
è questione di fede,
non di sensazione.*

Per cui, la gioia Cristiana è questione di fede, non di sensazione. È basata sulla nostra fede nella potenza salvifica della morte e risurrezione di Gesù. La gioia Cristiana deriva dalla conoscenza che viene dalla nostra fiducia in Dio che alla fine metterà le cose a posto, e coloro che perseverano nella fede – che uniscono le loro sofferenze a quelle del Signore – hanno ragione di essere grati e pieni di gioia. Forse non tanto quanto alla gioia del coro celeste. Poiché la nostra gioia anticipata, si sperimenta molto più come una **pace interna** tra i rumori, confusione, e caos della vita contemporanea.

Fr. Alphonse Spilly, CPPS, Ph.D.(Biblical Studies), Associate Professor of Religious Studies, Calumet College of St. Joseph, Whiting, IN.



SACREDNESS OF LIFE

Thankfully and Joyfully Contemplating Life

Fr. Thomas A. Welk, C.P.P.S.

***Life is a gift.
It needs to be celebrated as fully as possible.***

Friedrich Nietzsche (1844-1900; German atheistic philosopher) stated, "If Christians want us to believe in their redeemer, why don't they look a little more redeemed?" And, "I would believe only in a God that knows how to dance."



*"All this I tell you
that my joy may be
yours and your joy
may be complete."*

Nietzsche challenges Christians to give witness to what we profess to believe: joy in having been redeemed by Christ. Unfortunately, Jesus himself is not often portrayed as a person who encouraged people to celebrate and enjoy life. Yet, Jesus taught his disciples, "All this I tell you that my joy may be yours and your joy may be complete." (Jn 15:11)

Life is a gift. It needs to be celebrated as fully as possible. This is the basic tenet that guides hospice care for people whose dying is imminent. Hospice is not about death; hospice provides support to enable people to live life joyfully and fully to the very last breath.

**Hospice provides support
to enable people to live life joyfully and fully
to the very last breath.**

When people ask me what I do, I frequently answer that I strive to put the "fun" into funeral. I do not intend this in an irreverent or disrespectful way, nor do I want to come across as insensitive at the time of death. But I do want to convey the importance of celebrating life even as physical existence is coming to an end. This includes the burial rites, which are to have an element of celebration. After all, we refer to the burial service as the Mass of Resurrection, and wear festive garments to symbolize this.

SACRALITA' DELLA VITA

Con Gratitudine e con Gioia Celebriamo la Vita

P. Thomas A. Welk, C.P.P.S.

***La vita è un dono.
Occorre celebrarla il più possibile.***

Friedrich Nietzsche (1844-1900; un filosofo ateista Tedesco) ha detto, "Se i Cristiani vogliono far crederci al loro redentore, devono agire un po' più da redenti." E, "Credo solo in un Dio che sa danzare."



*"Questo vi ho detto
perché la mia gioia
sia in voi e la vostra
gioia sia piene."*

Nietzsche sfida i Cristiani a dare testimonianza a ciò che professano di credere: la gioia di essere stati redenti da Cristo. Sfortunatamente, Gesù stesso non è sempre presentato come una persona che sprona i seguaci alla celebrazione ed alla gioia. Tuttavia, Gesù ha detto ai suoi discepoli, "Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena." (Gv 15:11)

La vita è un dono. Occorre celebrarlo il più possibile. Questo è il principio fondamentale che guida gli ospizi di cura per quelli la cui morte è imminente. Gli ospizi non sono per la morte; offrono aiuto agli ammalati per una vita piena e gioiosa fino all'ultimo respiro.

**Gli ospizi offrono aiuto agli ammalati
per una vita piena e gioiosa
fino all'ultimo respiro.**

Quando mi chiedono cosa faccio, spesso rispondo che cerco di mettere "l'allegria" nel funerale. Non voglio sembrare irreverente o scortese, o dare l'impressione che sia insensibile quando uno muore. Ma voglio far capire l'importanza di celebrare la vita anche quando la vita fisica sta terminando. Questo include anche il rito della sepoltura che dovrebbe avere un elemento di celebrazione. Dopo tutto, chiamiamo il rito dell'esequie Messa della resurrezione, e indossiamo paramenti bianchi per questo motivo.



Life is to be celebrated from the first moment of existence and extend to the last moment. Who knows, when we do this we might even get the Nietzsches of our world to believe in God.

Unfortunately, witnessing to the sacredness of life is not always done in a joyful way.

Unfortunately, witnessing to the sacredness of life is not always done in a joyful way. When the pro-life movement comes across as strident, angry and antagonistic it ends up doing the cause more harm than good.



Alex Wong, Getty Images

This is evidenced in the HBO documentary film *12th & Delaware*, aired this past summer. The documentary was shot at an intersection of two streets in Fort Pierce, Florida. An abortion clinic is on one corner; a Catholic crisis pregnancy center on the other.



The film records both sides. At the abortion clinic two kindly grandparents reassure the clients that they only want the best for them. The crisis pregnancy center shows volunteers shouting, gesturing and pressuring frightened women. There is little joy or kindness exhibited by the pro-life side representing the crisis pregnancy center.

I disagree with the reviewers that *12th & Delaware* presents a thoroughly balanced view of both sides of the abortion debate. But it does give one pause when considering a few of the methods used by some in the pro-life movement. The killing of Dr. George Tiller in the sanctuary of Reformation Lutheran church, Wichita, Kansas on May 31, 2009 immediately comes to mind. Joyful witness to the sacredness of all life was not given in this violent act.

Pregnancy Care Center - Fort Pierce

**We are a Christ-centered ministry dedicated to those who are in a crisis pregnancy, as well as educating the community on the sanctity of life, marriage and family.
(ourpcc.com)**

La vita deve essere celebrata dal primo momento dell'esistenza all'ultimo. E chi sa mai; quando lo facciamo può essere che causiamo ai Nietzsches del nostro mondo di credere in Dio.

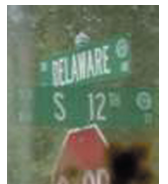
Sfortunatamente, la testimonianza alla sacralità della vita non sempre viene fatta con gioia.

Sfortunatamente, la testimonianza alla sacralità della vita non sempre viene fatta con gioia. Quando il movimento per la vita si mostra stridente, arrabbiato, antagonista finisce per compromettere la causa.



Alex Wong, Getty Images

È chiaro questo dal film documentario *12^{ma} strada & Delaware*, in visione quest'estate passata. Il documentario era stato filmato ad un'incrocio di strade a Fort Pierce, Florida. Una clinica per gli aborti ad un lato della strada; un centro Cattolico per crisi gravidanze all'altro.



Il film presenta le due posizioni. Nella clinica per l'aborto ci sono due nonni che riassicurano i clienti

che è per il loro bene. Il centro Cattolico presenta volontari che gridano, si agitano e fanno pressione sulle donne spaventate. Non c'è niente di gioia o cortesia manifestata da coloro in favore della vita che gestiscono il centro crisi gravidanza.

Non sono d'accordo con i commenti, che questo film presenta imparzialmente i due punti di vista sull'aborto. Ma fa pensare quando si considerano alcuni dei metodi usati dal movimento per la vita. Mi viene alla mente immediatamente l'uccisione del Medico Gorge Tiller nel santuario della chiesa Riformata Luterana, Whichita, Kansas Maggio 31, 2009. Questo atto di violenza non testimonia con gioia alla sacralità della vita.

Centro Maternità - Fort Pierce

**Siamo un centro di apostolato Cristiano dedicato a gravidanze difficili, e all'educazione della comunità alla santità della vita, al matrimonio e alla famiglia.
(ourpcc.com)**

Although the film does not present a balanced view, it does reveal, in its final frame, that there are 4,100 centers opposed to abortion and only 816 abortion clinics in the U.S.

Showing a little kindness and joy goes a long way in proclaiming the Good News of Jesus to our world. The fairy tale of the wind and sun having a wager as to who could get a man to remove his tightly wrapped coat illustrates this point.



The North Wind went first, blowing and blowing with blasts of cold air. But the more he blew, the more tightly the man wrapped himself in his coat. Finally out of breath he allowed Mr. Sun to take his turn. It did not take long for the man to remove the coat as Mr. Sun simply turned up his warming rays a few degrees.



There is no doubt that if we joyfully bring the warming rays of the Good News of Jesus into our world we will have people thankfully embrace the Way of Jesus.

After all, we are people of the Precious Blood; a people who are to celebrate life. In the gospel of John, Jesus performed "...the first of his signs at Cana in Galilee..." by turning water into wine. (John 2:1-11) Wine is a sign of celebration. May we as people of the Precious Blood be a thankful people, never afraid to celebrate joyfully the vintage of new life we have in Jesus.

In doing so we will undoubtedly give witness to the sacredness of all life. Let us show the world that we have a God who knows how to dance joyfully.

May we as people of the Precious Blood be a thankful people, never afraid to celebrate joyfully the vintage of new life we have in Jesus.

Fr. Thomas A. Welk, CPPS, D.Min, in Pastoral Counseling, Director of Professional Education and Pastoral Care at Harry Hynes Memorial Hospice in Wichita, KS; Chaplain of the ASCs at the Wichita Center.

Benchè il film non presenta un punto di vista equo, non dice, in tutto il contesto, che negli Stati Uniti ci sono 4,100 centri contro l'aborto e solo 816 cliniche per l'aborto.

Con la cortesia e la gioia si fa molta strada nel proclamare la Buona Novella di Gesù al nostro mondo. La storiella del vento e del sole che si sfidano a chi sarebbe riuscito a far rimuovere ad un signore il suo cappotto è a proposito.



Il Vento dal Nord andò per primo, soffiando aria fredda. Ma più soffiava e di più l'individuo si abbottonava. Finalmente avendo esaurito tutta la potenza di soffiare, concesse al Sole di provarci. Non ci volle molto perché l'individuo si rimuovesse il cappotto come il Sole stese i suoi raggi caldi alcuni gradi.



Non c'è dubbio che se noi portiamo i raggi caldi della Buona Novella di Gesù al nostro mondo avremo gente che con gratitudine abbraccerà la Via di Gesù.

Dopo tutto, noi siamo persone del Sangue Prezioso; coloro che devono celebrare la vita. Nel vangelo di Giovanni Gesù operò "...il primo dei suoi miracoli in Cana di Galilea..." cambiando l'acqua in vino. (Giovanni 2:1-11) Il vino è simbolo di celebrazione. Come persone del Sangue Prezioso cerchiamo di essere sempre persone grate, mai aver paura di celebrare con gioia la vendemmia del nuovo vino in Gesù.

Nel fare questo, senza dubbio daremo testimonianza alla sacralità della vita. Facciamo vedere al mondo che abbiamo un Dio che sa come danzare con gioia.

Come persone del Sangue Prezioso cerchiamo di essere sempre persone grate, mai aver paura di celebrare con gioia la vendemmia del nuovo vino in Gesù.

Fr. Thomas A. Welk, CPPS, D.Min, in Pastoral Counseling, Director of Professional Education and Pastoral Care at Harry Hynes Memorial Hospice in Wichita, KS; Chaplain of the ASCs at the Wichita Center.



FAMILY PORTRAIT

A continuing series of articles on Ven. John Merlini to foster the cause of his canonization.

Part V:

Merlini: A Personality Completed

Fr. Michele Colagiovanni, C.PP.S.

Continuing from the previous article, we see that Fr. John Merlini was besieged by a thousand undertakings and his life was guided by reason.

The number of problems and their nature force Fr. John to establish contacts with different people: missionaries, sisters, people in the Curia, City Hall authorities, Bishops, young seminarians... From these contacts, ordinarily, originate additional problems much more thorny than those dealing with material things. Fr. John knows that; but he also knows some rules by which he can resolve those problems or even avoid them all together.

Just like all the rest of the “rules” he is accustomed to coming up with from his life experiences and codifying, these also need to be discerned in God’s presence. Approaching people is a science which can be taught only by God, who has given us a sublime and complete lesson in Christ Jesus, who took on human nature to deal with us. This theological premise, by itself, is not enough. The person also needs to develop many human skills which belong to a mature person; they are no less theological than the first.

His “rules” are from his life experiences.

A great will, for instance, is needed to refrain one’s bursting impulses and to always and above all safeguard the way of dialog. Therefore, listening is more important than talking. To know how to listen is not an easy thing. What is needed is to place oneself in the predicament of the person who is talking. It is equal to “put on everyone’s weakness”, as Jesus did, who took upon himself our human nature to be able to dialog with us at the same level, but pointing out to us the measure of the gift, knowing full well how we were made. He shed his blood without a sigh, entirely engaged in the good of those he intended to make his brothers, revealing to them the divine son-ship. This doesn’t mean at all that love must be the same, a monotone like the music played on a computer that can only play the notes.



QUADRO DI FAMIGLIA

È una serie di articoli sul Ven. Giovanni Merlini per promuoverne la causa di canonizzazione.

Parte IV:

Merlini: Una Personalità Compiuta

P. Michele Colagiovanni, C.PP.S.

Continuando dall’articolo precedente, vediamo che D. Giovanni Merlini era assillato da migliaia di progetti e la sua vita era guidata dalla ragione.

La massa dei problemi e la loro natura portano don Giovanni a dover instaurare rapporti con altre persone: missionari, suore, curiali, autorità comunali, vescovi, giovani del seminario... Da questi rapporti, ordinariamente, scaturiscono problemi supplementari di gran lunga più spinosi di quelli che scaturiscono dal rapporto con le cose. Don Giovanni lo sa; ma sa anche alcune regole con le quali tali problemi si possono risolvere o addirittura evitare.

Le sue “regole” sono dall’esperienza divita..

Come tutte le altre “regole”, che egli è abituato a estrarre dall’esperienza della vita e a codificare per sé, anche queste vanno applicate alla presenza di Dio. L’approccio con gli altri è una scienza che può essere insegnata solo da Dio, che ce ne dà una lezione completa e altissima in Gesù Cristo, il quale per gli altri si incarna. Questa premessa teologica, da sola, non basta; occorrono anche molte doti e accortezze umane; che, appartenendo alla maturità della persona, non sono meno teologiche della prima.

Occorre, per esempio, una grande volontà per frenare i propri impulsi dirompenti e per salvaguardare sempre e soprattutto la via del dialogo. Perciò, più importante del parlare è l’ascoltare. Saper ascoltare non è cosa facile. Bisogna mettersi nella condizione di chi sta parlando. Equivale a “vestirsi della debolezza di ognuno”, come ha fatto Gesù Cristo, il quale ha assunto su di sé la nostra umanità per poter dialogare con noi alla pari, ma additandoci anche la misura della donazione, ben sapendo che cosa c’è nell’uomo. Egli versa il sangue senza un lamento, tutto dedito al bene di coloro che intende rendere suoi fratelli, rivelando loro la figliolanza divina. Questo non significa affatto che l’amore dovrà essere uguale, monotono come una musica suonata dal computer, che si limita a pronunciare le note.

Jesus himself gives the example of an absolute love, but faceted and special toward each one. The gratifying love that induces dedication in us, must be of sufficient measure to sustains us when we are faced with love that is difficult and

**The person with a defect,
is someone to cure,
not a guilty one to accuse.**

needs to be conquered. The defects of others that so often cause us to move away from our neighbor are to be viewed as sickness, rather than faults. The person with a defect is someone to cure, not a guilty one to accuse. To consider things properly, we are all sick “in the great hospital

of this world.” In mercy, we must help one another to alleviate the suffering of the sickness and help one another to heal. Since the dialogue with the other can happen only in a space with peace and has as an end the communion among those in the dialogue, it will be absurd to pretend to fulfill the project and achieve the scope if one is not at peace with himself. For this reason “when the soul is sad, or is upset, it is not the time to talk or to act.” It is the time for vigilant expectation for a propitious occasion. The foundation of the relationship with the other person is a sincere love in God. Antipathy and sympathy separate individuals, since they isolate individuals or groups in aversion or preference. The preference could be okay only if shown toward those who “have something to be talked about,” that is, toward those who are shunned. The doctor after all is for the sick.

It could be said that Fr. John applies math to life, in the sense that action is reduced to precise rules and kept in obligatory actions. This is true. He loves to put on paper “rules” to deal with the different aspects of life. It could be called “life’s propositions.” But like all theorems, **rules are necessary systems to come to the truth.**

What happens with Fr. John is what happens to a musician who, using the iron-clad rules of composing, produces sublime music. He knows that only by applying those iron-clad rules can he produce such music. The rules cease to be limits and really become possibilities of expression: that is liberation! It is understandable, then, that a man like him, inclined by nature to schematics, inclined to capture the whole human experience to a series of “rules”, instinctively disdains legalism. It is the law interiorized that sets free; a law that is the fruit of personal experience and the experience of others, once assimilated becomes vital energy. He refuses, instead, a legislation that chokes, that creates distress. Those results can also be the fruit of good laws: either because the person is not the right one for that law, or because the person has not sufficiently absorbed the laws elaborated by others.

It is the law interiorized that sets us free.

Fr. Michael Colagiovanni, CPPS, expert on Merlini and C.P.P.S. history; prolific writer recognized by the broadcast and print media in Italy, including *L’Osservatore Romano*, *Civiltà Cattolica*, *Il Tempo* and *Fonti Vive*.

Gesù stesso dà l’esempio di un amore assoluto, ma sfaccettato e peculiare verso ciascuno. L’amore gratificante, che dunque ci invoglia alla dedizione, deve essere sostegno e misura di quello difficile e da conquistare. I difetti degli altri, che così spesso ci scostano dal prossimo, vanno guardati come malattie, non come colpe. Chi ha un difetto, è un malato da guarire, non un colpevole da accusare. A guardar bene le cose, siamo tutti malati “nel grande ospedale del mondo”. Nella misericordia, dobbiamo darci una

**Chi ha un difetto,
è un malato da guarire,
non un colpevole
da accusare.**

mano per alleviare le sofferenze della malattia e per aiutarci a guarire. Poiché il dialogo con l’altro può avvenire soltanto in un clima di pace e come fine la comunione tra i dialoganti, sarebbe assurdo pretendere di realizzare il progetto e conseguire lo scopo se non si è sereni con se stessi. Per questa ragione, “quando l’anima si sente tetra, o sta nell’orgasmo, non è tempo di operare né di parlare”. È tempo di attesa vigile di un’occasione propizia. Base del rapporto con l’altro è l’amore sincero in Dio. L’antipatia e la simpatia disgregano, perché portano a isolare il singolo o i gruppi nell’avversione e nella preferenza. La preferenza può essere lecita solo se mostrata verso quelli sul conto dei quali “vi è di che ridire”; cioè verso quelli che tutti sfuggono. Il medico, infatti, è per i malati.

Si direbbe che don Giovanni applichi la matematica alla vita; nel senso che l’agire viene ricondotto a regole precise e chiuso dentro operazioni obbligate. Questo è vero. Egli ama molto stendere su fogli di carta «regolamenti» per i diversi aspetti del vivere. Potrebbero chiamarsi “teoremi di vita ». Ma come ogni teorema, **i regolamenti sono sistemi necessari a attingere la verità.**

Avviene, in don Giovanni, quello che accade a un musicista, che servendosi delle ferree leggi della composizione, produce musica sublime; e sa che solo attraverso quelle ferree leggi può produrre musica. Le leggi cessano pertanto d’essere limitazioni e diventano davvero possibilità di espressione: cioè liberazione! Si capisce, così, come un uomo come lui, propenso per natura allo schematismo, portato a ridurre tutta l’esperienza umana a una serie di “leggi”, aborrisca poi quasi istintivamente il giuridismo. È la legge interiorizzata, che libera; una legge che è frutto dell’esperienza propria e altrui, assimilata e resa energia vitale. Rifiuta, invece, una legislazione che soffochi, che angusti. E tali risultati possono scaturire anche da leggi buone: o perché la persona non è soggetto adatto a quella legge, o perché non ha assimilato abbastanza le leggi elaborate da altri.

È la legge interiorizzata che libera.

Fr. Michael Colagiovanni, CPPS, expert on Merlini and C.P.P.S. history; prolific writer recognized by the broadcast and print media in Italy, including *L’Osservatore Romano*, *Civiltà Cattolica*, *Il Tempo* and *Fonti Vive*.
Colagiovanni

To be thankful is of the essence of a person inspired by Precious Blood spirituality since the Blood of Christ is offered in thanksgiving to the Father during every Eucharistic liturgy. We gratefully appreciate:



our contributors who faithfully and freely send their articles and share the approval of the people we serve. Your time and ministry is highly valuable to the cause of the Precious Blood spirituality.



our supporters financially and otherwise; your contributions enable you to share in our ministry.



our faithful readers; may this publication help you grow in the spirituality of the Precious Blood and motivate you to pass it on.



our mailing crews in Canada and the USA; you fulfill your service with religious dedication

May the Birth of Jesus be a blessing for each one individually, and for your family and friends. May the Christmas season help you advance in charity and love of God.



La gratitudine è il segno di una persona che vive la spiritualità del Sangue Prezioso dal momento che il Sangue di Cristo è offerto in ringraziamento al Padre in ogni liturgia Eucaristica. Apprezziamo con gratitudine:



i nostri autori che fedelmente e gratis mandano i loro articoli; gli abbonati apprezzano il vostro lavoro. Il vostro tempo e ministero nel fomentare la spiritualità del Sangue Prezioso è altamente valutato.



coloro che ci sopportano finanziariamente ed in altri modi; la vostra offerta vi fa' partecipi del nostro ministero.



i nostri fedeli lettori; possa questa pubblicazione aiutarvi a crescere nella spiritualità del Sangue Prezioso e spingervi a diffonderla.



coloro che preparano la spedizione in Canada e USA; voi adempite il vostro compito con una dedicazione religiosa.

Possa la Nascita di Gesù essere fonte di benedizioni per ognuno di voi individualmente, per le vostre famiglie ed amici. Possa questo Tempo Natalizio esservi di stimolo per progredire nella carità e nell'amore di Dio.

Staff

Managing Editor.....	Fr. Peter Nobili, CPPS
Editorial Assistants.....	Fr. Carlo Della Vecchia, CPPS
.....	Annette DeCarolus, USC
Circulation.....	Members of the USC

USC - Unio Sanguis Christi

The Union Sanguis Christi (USC) embraces individuals and groups who commit themselves to live and promote the spirituality of the Blood of Christ.

For information contact: **Fr. Peter Nobili, C.P.P.S. 905-382-0865 or e-mail: pdn416@talkwireless.ca**

L'Unione Sanguis Christi (USC) comprende individui e gruppi che si impegnano a vivere e promuovere la spiritualità del Sangue di Cristo.

Per informazioni chiamare **P. Pietro Nobili, C.P.P.S. 905-382-0865, e-mail: pdn416@talkwireless.ca**

The Precious Blood Family

is published six times a year for the members of the USC and friends of the

Missionaries of the Precious Blood, Atlantic Province.

The suggested yearly subscription is \$25.

However, we are grateful for any donation to advance our apostolate and help defray postage and printing costs.

Please make checks payable to:
Unio Sanguis Christi.

If you know someone who would appreciate receiving this publication, send your request to one of the addresses below or e-mail

pdn416@talkwireless.ca

Our website is: www.preciousbloodatlantic.org

Famiglia del Prezioso Sangue

è pubblicato sei volte all'anno per i membri dell'USC e conoscenti dei

Missionari del Prez.mo Sangue, Provincia Atlantica.

La sottoscrizione annuale è di \$25.00.

Tuttavia, siamo riconoscenti di qualsiasi offerta che riceviamo per agevolare le spese della spedizione e della stampa.

Per favore, rimetti il pagamento alla:
Unio Sanguis Christi.

Se conoscete qualcuno che apprezzerrebbe ricevere questa rivista, mandate le informazioni ad uno degli indirizzi forniti o elettronicamente:

pdn416@talkwireless.ca

Il nostro sito è: www.preciousbloodatlantic.org

USC Central Office
Gaspar Mission House
13313 Niagara Parkway
Niagara Falls ON L2E 6S6
Phone: 905-382-1118

Shrine of St. Gaspar
c/o Unio Sanguis Christi
540 St. Clair Ave W
Toronto, ON M6C 1A4
Phone: 416-653-4486

CPPS Mission House
Unio Sanguis Christi
1261 Highland Ave.
Rochester NY 14620
Phone: 585-461-0318

Congregation of Missionaries of the Precious Blood
Atlantic Province
USC Central Office
13313 Niagara Parkway
Niagara Falls, ON L2E 6S6

CANADA		POSTES
POST		CANADA
Postage paid		Port payé
Publications Mail		Poste-publications
		41028015



Society of the Precious Blood
1261 Highland Ave.
Rochester, NY 14620

ADDRESS SERVICE REQUESTED

Non-Profit Org.
U.S. Postage
PAID
Rochester, NY
Permit No. 1180